Giovedì 6 Luglio 1893

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XI - N. 159.

INSERZIONI

TARIFFA:

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

COL PRIMO LUGLIO

si è aperto un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del giornale.

I signori Abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti sono pregati di mettersi al corrente.

L'Amministrazione

INTERESSI PROVINCIALI

Ancora a proposito di una esposizione bovina

Al Direttore del giornale il «Friuli»
Udine.

Carissimo Indri!

Più volte i giornali cittadini e della provincia pubblicarono articoli e corrispondenze con cui si propugnò l'idea di tenere a Udine una mostra provinciale di bestiame. Fra i primi ad avanzare la proposta ed a validamente sostenerla, si fu l'egregio nostro comune amico dott. Vittorio Nussi di Cividale.

L'articoletto, inserito nel *Friuli* di sabato scorso, contiene dei periodi quasi personalmente a me diretti, si potrebbe ritenersi scortesia il mio silenzio, per quanto giustificato dalla nota circostanza ch'io sono nulla più che uno stipendiato della Provincia, quindi agli ordini degli onorevoli rappresentanti di questa Amministrazione.

Peggio ancora, col silenzio, si potrebbe ritenere che non si voglia tener conto dell'opinione del pubblico, mentre è costante pratica, anche dell'on. Rappresentanza Provinciale, di tenere in molta considerazione quanto egregie persone manifestano a mezzo della stampa e si riferisce a interessi provinciali.

La spettabile commissione per il miglioramento del bestiame bovino (giustamente ricordata dall'articolista del *Friuli*) e l'onorevole Deputazione Provinciale, ancora nei primi mesi dell'anno scorso, ebbero ad occuparsi dell'opportunità di una mostra bovina provinciale anche per constatare i risultati delle importazioni di tori fatte negli anni 1890 e 1891. Non solo si convenne su quella opportunità, ma ne venne fatta formale proposta al Consiglio Provinciale. Siccome poi si offriva occasione che a Fagagna tenevasi una importante riunione agricola, così era anche stata accolta favorevolmente analoga domanda perchè l'esposizione si tenesse a Fagagna.

E giova poi avvertire che l'esperienza pratica addimostrò che le mostre di bestiame, sia pure di carattere provinciale, possono benissimo riuscire anche fuori del capoluogo provinciale, pur che si scelga un centro importante di allevamento e di miglioramento.

Riuscirono le esposizioni di Pordenone, Tolmezzo, Cividale, e certamente Fagagna è un centro di allevamento di notevole importanza in Friuli. Portata innanzi al Consiglio Provinciale la proposta insorsero talune difficoltà, primissima fra tutte quella imposta dalla legge, che cioè (perchè trattasi di spesa facoltativa) sono necessari 34 voti favorevoli alla proposta.

Venne poi presentata una contro proposta, e si deliberò di fare studii speciali per constatare i risultati ottenuti, in provincia nel miglioramento del bestiame bovino, ed avvisare a quanto si avrebbe potuto fare per l'avvenire.

Gli studi furono sollecitamente fatti dalla già ricordata Commissione; ma del tempo passò e per quanto la on. Deputazione Provinciale affrettasse la discussione dell'importante argomento e lo ponesse all'ordine del giorno delle sedute autunnali del 1892, la trattazione dell'oggetto non si è potuta compiere che nella primavera del corrente 1893.

Il Consiglio Provinciale, dopo una importantissima discussione, con voto unanime deliberò di stanziare annualmente per dieci anni nel bilancio della Provincia lire 3000, di cui la Deputazione Provinciale si servirà per il miglioramento della razza bovina locale, secondo i criteri svolti nella relazione fatta dalla Commissione per il miglioramento del bestiame bovino (relatore il prof. cav. Luigi Petri).

I criteri svolti in quella relazione sono, anzitutto di continuare nell'importazione di tori, da acquistarsi nei luoghi di origine, possibilmente ogni due anni; poi premiazioni speciali in occasione di fiere o mercati o se sia possibile in seguito all'ispezione delle stalle; conferenze zootecniche; ecc.

Appena il Consiglio prese la deliberazione citata, l'onor. Deputazione Provinciale convocò la Commissione per il miglioramento del bestiame bovino, per avere il suo voto sul modo di erogare il primo stanziamento fatto nel bilancio 1893. La Commissione riunitasi constatò che mentre nel 1892 aveva ritenuto conveniente proporre una esposizione provinciale di bestiame, ora il bisogno più urgente era quello dell'importazione di torelli. Quelli che furono importati nel 1890-91, sono tutti o quasi tutti già venduti per macello, avendo compiuto il loro ufficio di riproduttori.

E non solo si propose di impegnare lo stanziamento di lire 3000 del 1893, ma anche lo stanziamento di lire 3,000 del 1894, all'intento di introdurre tori. Infatti sono da importarsi tori pel Friuli piano e collinesco di quà del Tagliamento; sono da importarsi torelli per la Carnia; e da importarsi torelli (o in altro modo favorire l'introduzione di buoni torelli) per il circondario di Pordenone. I torelli che convengono in una zona non convengono in altra, quindi importa fare separate importazioni, anche in tempi diversi, e certo con spese non lievi.

Ecco perchè la on. Deputazione Provinciale — e in via consultiva la Commissione per il miglioramento del bestiame bovino — non possono per ora accogliere il giusto desiderio di una mostra provinciale che nel 1892 si avrebbe potuto effettuare senza pregiudizio alcuno, mentre oggi implicherebbe un ritardo nell'importazione di torelli, ritardo certamente assai pregiudizievole.

Ciò non toglie però che, se non esposizioni provinciali vere, esposizioni o riviste di bestiame utili e pratiche, si possano tenere anche per iniziativa di enti morali o privati.

Forse l'articolista del *Friuli*, che risiede alla Bassa, avrà almeno sentito dire della *riuscitissima* mostra di bestiame a premi tenutasi in novembre p. p. a Pozzuolo, a merito di quel Circolo agricolo, e avrà pur sentito che vari allevatori del Mandamento di Latisana riportarono distinzioni alla mostra di bestiame che si tenne circa due mesi fa a San Michele di Latisana. Altri ricordano la rivista di bestiame fattasi a Fagagna nel settembre p. p., coll'efficace aiuto del Legato Pecile.

Di queste modeste esposizioni si potrebbero tenere anche quest'anno, e possono dare delle soddisfazioni morali e fors'anche con minori disillusioni che non si abbiano ad esposizioni provinciali. A Pozzuolo si pensa di fare infatti una nuova mostra di bestiame; perchè in altri centri non si pensa a fare qualche cosa di simile? Non riescirebbero forse delle modeste ma utili esposizioni a Pavia, a Manzano, a Povoletto, a Martignacco, a Tricesimo, Sedegliano, San Giorgio di Nogaro, Casarsa, Azzano X, per tacere di centri maggiori?

Non è una proposta che intendo esporre. Rispondo a chi cortesemente desidera che *io mi faccia il caposaldo* di una desiderata esposizione.

Che se la mia risposta è riuscita alquanto prolissa, anzitutto chiedo scusa a te, carissimo Indri, poi ai lettori del *Friuli*, i quali causa la mia prosa provinciale, troveranno meno notizie politiche *nel giornale*. (*)

Una stretta di mano del tuo

Udine, 4 luglio 1893.

affez.mo obbl.mo
G. B. Romano

(*) Meglio così, caro amico Romano: meno politica e più agricoltura, sarà sempre, per l'Italia la migliore... politica; e sarà sempre ben fatto di costringere per quanto si può il pubblico ad interessarsi a queste cose. Intanto ti ringrazio per questa lettera, per le spiegazioni che offri e per le proposte che fai; e tengo a disposizione dell'egregio *allevatore della Bassa* le prime colonne del *Friuli*, se crederà di replicare.

di.

IL DISCORSO DI GUGLIELMO al nuovo Reichstag

L'imperatore ha anche una volta invocato il nome di Dio in appoggio della sua *fermissima volontà di veder approvato* dal nuovo Reichstag il progetto militare. E questa volta l'aiuto divino invocato non gli mancherà, poichè, salvo sorprese dell'ultimissima ora e non concepibili coll'esame puro e semplice della proporzione dei partiti, le frazioni favorevoli alla legge militare costituiscono la maggioranza. Maggioranza esigua, ma che sarà salda, essendo uscita da una lotta vivace combattuta per un concetto ben determinato.

E quindi l'imperatore ha potuto parlare ai nuovi deputati, recatisi alla seduta inaugurale, con grande sicurezza, della necessità di approvare la legge per mantenere la forza militare della *Germania al primo rango.*

Il telegrafo ne annunzia che la parola imperiale fu accolta con frequenti ed unanimi applausi; e anche questa unanimità si spiega per un nuovo ordine di idee e di fatti. La maestà imperiale eccita sempre in Germania un grandissimo ascendente; l'Imperatore personifica la patria e l'unità, e rappresenta altresì, in ispecie per le classi conservatrici, l'alleato potente nella gran lotta contro il *novus ordo* che tenta di farsi strada. Questo per l'idea.

In linea di fatto giova poi osservare che all'inaugurazione del *Reichstag* mancavano due gruppi di oppositori della politica imperiale e governativa (*progressisti e socialisti*) *i quali* avrebbero potuto in qualche modo servire da refrigerante all'entusiasmo delle altre frazioni favorevoli.

Ed ora, *senza essere soverchiamente* impressionati, come pare sia rimasta l'assemblea alla divina invocazione fatta dal pietista Imperatore dopo il suo discorso, disponiamoci ad assistere allo svolgersi di un'altra grande battaglia fra i fautori e gli avversari del progetto militare, poichè se gli avversari son diminuiti di numero per la sconfitta dei progressisti, sono però più forti di un più largo favore popolare palesatosi nelle votazioni ottenute dai più decisi antimilitaristi — i socialisti.

Fra studenti e polizia

Un giovanotto ucciso da una guardia — I funerali — Nuovi disordini?

Scrivono da Parigi, 3:

L'origine prima dell'effervescenza che regna attualmente nel quartiere latino, quello degli studenti, credo la conosciate.

La mania moralistica del senatore Beranger diede luogo ai due recenti processi per offesa ai costumi contro alcuni allievi della scuola delle Belle Arti e le loro modelle, che organizzarono al Moulin Rouge ed a Bullier due balli piuttosto scollacciati: quello detto *des quatr-z'arts* e quello *fin-de siècle.*

Le modelle e gli allievi delle Belle Arti furono sabato condannati ad ammende ed a pochi giorni di carcere.

I compagni organizzarono subito una dimostrazione di protesta chiamando in aiuto il concorso degli studenti dell'Università, coi quali si trovano così spesso a fraternizzare nel pittoresco quartiere degli studi, delle birrarie e delle belle ragazze.

La dimostrazione, più allegra e mattacchiona che inquietante, volgeva quasi al suo termine sabato sera, fra la tolleranza degli agenti del quartiere e l'assoluta innocuità dei dimostranti, quando una cinquantina di agenti della *sureté* sbucano da una delle viuzze adiacenti al Senato, si fanno compatti addosso alle parecchie centinaia di studenti, e commettono su di loro vere brutalità, giungendo perfino a ferire diversi e ad uccidere uno di essi.

***

Gli studenti s'eran ritirati in una delle predilette birrarie; gli agenti vogliono farli sgombrare anche di là, tutto rompendo, tavoli, bicchieri, sedie, facendosene armi da percuotere.

In tutte le birrarie e nei caffè parigini è usanza che su ogni tavolo si trovi un portazolfini ripieno di fiammiferi in legno.

Saprete che qui, essendoci la regia sugli zolfini, questi sono carissimi.

Di cera quasi nessuno ne usa, perchè le scatolette — grosse appena metà di quelle che in Italia valgono mezzo soldo — qui si pagano quindici centesimi.

I portazolfini che si trovano sui tavoli delle birrarie a disposizione dei consumatori sono per lo più in porcellana, pesantissimi.

Vi dò tutti questi particolari perchè è appunto con uno di questi oggetti che un povero giovane di 23 anni, Antonio Nuger, è stato ucciso.

Nuger non era nè studente dell'Università, nè allievo di belle arti.

Era impiegato di commercio, d'indole mitissima, il quale si trovava già seduto ad un tavolo della birraria quando vi arrivò la folla degli studenti cacciata brutalmente dagli agenti.

Uno di questi afferrato un *porte-allumettes* lo lanciò, mirando il Nuger, che era il più vicino alla porta.

Il povero giovane ricevette il proiettile nella nuca, svenne e cadde.

Lo trasportarono in una farmacia e di là all'Ospedale.

Esso non riprese più i sensi e poche ore dopo spirava, senza un lamento, senza una parola....

***

La morte di Nuger si seppe subito per tutta Parigi.

Immaginate voi l'impressione dolorosa che fece sulla cittadinanza e *sopratutto* sugli studenti già così esasperati?...

Fino alle due di stanotte l'eccitazione nel quartiere latino fu straordinaria.

Gli assembramenti si succedevano sempre più numerosi e violenti.

Tuttavia la polizia cambiò tatto, e fu prudenza lodevole.

Agli evviva, agli abbasso, di due o tre mila studenti, agli insulti ed al *Conspuez Lozé! Morte all'assassino! Abbasso la polizia!* nulla fu risposto.

La collutazione sarebbe stata inevitabile e l'ordine fu provvido davvero. Ma l'eccitazione perdura ed avrà il suo colmo domani o posdomani in occasione dei funerali della vittima.

Gli studenti li faranno a loro spese e vi si recheranno in massa.

D'altro canto oggi stesso al Consiglio Municipale di Parigi — in odio a Lozè — sarà fatta la proposta di farli a spese della città.

Fra tutta questa effervescenza aggiungete la stampa di stamane che unanime riprova le brutalità poliziesche ed ha pietose parole per la vittima. — e fin qui sta bene. — Ma alcuni giornali soffiano ancora nel bollente fuoco della gioventù studiosa invitandola a poco meno che a fare una rivoluzione.

Gli ultimi dispacci recano che ieri e ier l'altro avvennero nuovi disordini, collisioni colla polizia e colla guardia repubblicana, arresti, un centinaio di ferimenti e due morti.

I danni causati dai dimostranti furono abbastanza *considerevoli*; parecchi chioschi e banchi rimasero atterrati. Numerosi omnibus e vetture vennero rovesciati nelle zuffe. La circolazione in parecchie linee di omnibus fu interrotta. I chioschi in via Reims furono incendiati.

La cavalleria di guarnigione nelle città vicine fu chiamata a Parigi perchè si ha di fronte non più un movimento di studenti, ma di socialisti ed anarchici.

Ieri alle ore 3 ant., la salma di Nuger fu trasportata fuori dell'Ospitale della Carità. Si assicura che venne diretta alla stazione intermedia della Compagnia di Lion, per inviarla a Clermont Ferrand.

Nuove interpellanze furono presentate ieri alla Camera su questi disordini, e Dupuy ne chiese l'aggiornamento, che fu accordato con voti 377 contro 133.

SPORT

A proposito di corse velocipedistiche...

La moda è per le corse, di resistenza, per i *records* meravigliosi. L'altro giorno, la gara fra Torino e Milano; poi la corsa di 100 chilometri al *Trotter* di Milano.

Come divertimento per il pubblico che deve stare a vedere i concorrenti girare, girare, girare per qualche ora, non sarà forse soverchiamente allegro, ma come risposta ai pessimisti che dicono floscia, inerte, esaurita, la nostra generazione, è una gara che merita davvero l'attenzione e l'interesse.

Quando si pensa al signor Airaldi che in 5 ore arriva da Torino a Milano, fresco come una rosa — al signor Terront, vincitore della corsa di mille chilometri — a quell'intrepido velocipedista francese che vuol andare, con la sua bicicletta, da Parigi a Chicago, traversando sui ghiacci il mar di Behring (*quello famoso per le foche*) mi pare che la mente debba ricorrere ai tempi in cui tutto onore era dato agli esercizi del corpo, che rinvigoriscono la fibra e rifanno la razza.

Riandiamo un po' la storia dei più interessanti *records*; vi troveremo degli interessanti esempi di ciò che può fare la macchina umana.

Il più antico sport, lo sport naturale, fu quello delle marcie e delle corse. Un camminatore allegro può correre parecchie ore di seguito, stancando il cavallo, il cane, e qualunque altro animale.

La bicicletta ha ucciso i corridori: nessuno parla più di Bargossi: nessuno pensa ai corridori in uso presso le grandi case aristocratiche del secolo scorso, a quei corridori che si mantenevano, calmi e metodici come automi, a cinquanta metri davanti le carrozze dei loro padroni, che venivano a trotto serrato e che qualche volta prendevano il galoppo, senza mai raggiungere, nè stancare il battistrada.

Un buon corridore, nel secolo scorso, doveva mantenere per parecchie ore un'andatura non inferiore agli undici chilometri all'ora.

Non lo credete? Vi persuado coi fatti: Il conte di Home che aveva un castello a 56 chilometri da Edimburgo, diede una sera al suo battistrada una lettera da portare in città. Al *mattino*, il conte, uscendo, per tempissimo per andare a caccia, trovò il battistrada che dormiva nell'anticamera. Lo destò, rimproverandolo di non aver eseguito l'ordine, ma il valletto, mezzo assonnito, gli porse.... la risposta alla lettera.

Aveva nella notte percorso, come niente fosse, 112 chilometri!

***

Anche le marcie di resistenza furono di moda, come un ramo curioso dello *sport*. Un solo esempio: circa il 1830 un francese traversò, a piedi, spingendo avanti a sè una carriuola, tutta l'America del Nord, da San Francisco a Nuova-York.

Più curiose sono le gare sui trampoli per cui va celebrata la paludosa città di Namur nel Belgio, quella stessa Namur che mandò ad incontrare l'arciduca Alberto due compagnie di soldati, nè a piedi nè a cavallo, ma... sui trampoli.

Ora — come dicevo cominciando — la moda dà le palme alle gare di biciclette. Le *recenti corse* fra i *campioni francesi* e i nostri, hanno largamente interessato il pubblico che a Milano ha affollato tanto l'*Arena*, quanto il *Trotter*: persino il patriottismo ha fatto capolino in quelle cose — e i *bookmakers* ne hanno esperimentato i meravigliosi effetti.

E tutti parlavano, appassionandosi alle gare, delle migliori macchine, delle condizioni della pista, del vantaggio che avevano i bene allenati sugli altri ciclisti, e va dicendo. Insomma: il velocipedismo è *diventato* popolare.

***

Qualcuno mi chiede se veramente l'allenamento non sia dannoso alla salute

e quale, in caso, sia il migliore sistema di allettamento. Rispondo.

L'allenamento è un coefficiente dello sviluppo e quindi indubbiamente avvantaggia, anzichè danneggiare, la salute.

Nello sport l'allenamento è tutto: i ciclisti che non si allenarono mai, lo provino, e ne risentiranno subito mirabili effetti. Terront — il vincitore dei mille chilometri — ha adottato, e se ne trova bene, il seguente sistema di allenamento.

In quattro giorni prende due purghe di olio di ricino — perdendo un chilogrammo di adipe. Poi si riposa per quattro giorni e quindi sale in bicicletta e fa quindici o sedici chilometri in una ora, adoperando però una macchina greve, corta di manivelle, faticosa. Il giorno dopo fa 25 chilometri, un po' più velocemente — cercando anche di fare delle discese per aumentare la rapidità dei colpi di piede. Rientrato in casa si sottopone al massaggio secco e poi alle frizioni con acqua di Colonia. Con questo trattamento, il Terront, in quindici giorni perde più della metà del tessuto adiposo.

Sulla alimentazione del ciclista le regole sono fisse e brevi: poco alcool — vino ottimo, in mediocre quantità — carne — uova — poco o punto pane — assoluta astensione dai farinacei. In una parola: il giusto mezzo in tutto.

Una sola eccezione: per il buon corridore l'uso del tabacco dovrebbe essere abolito.

il dottorissimo

Un viaggiatore e scrittore affamato

Telegrafano da Vienna, 4:

Il noto viaggiatore indiano-africano tenente Alessandro Varges, che attraversò l'India a cavallo e pubblicò poscia un volume di relazione de' suoi viaggi, che andò a ruba, si è presentato ieri alla polizia chiedendo di essere arrestato perchè indigente, affamato e carico di debiti. Fu rinchiuso nelle carceri giudiziarie.

Varges è conosciuto anche pel famoso progetto da lui concepito di liberare i prigionieri austriaci del Mahdi: essendosi recato in Africa per metterlo in esecuzione, fu fermato a Massaua dalle autorità italiane che trovarono pazzo quel tentativo.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (1356). Cividale si scusa col Patriarca di non poter mandare milizie al suo servizio.

×

Un pensiero al giorno.

Il soprannaturale celeste non è che l'effetto naturale della nostra immaginazione; e non è l'angiolo che ha prodotto l'ideale femminile, ma è l'ideale femminile che ha prodotto l'angiolo.

×

Cognizioni utili.

La pasta del velocigrafo. Un assiduo lettore vuole sapere le materie ed il modo per formare la pasta da velocigrafo. Prenda 50 grammi di colla di pesce, 200 parti di glicerina e 150 parti d'acqua, fonda il tutto, e prima di versare nella forma — un cassetto rettangolare di zinco o di latta, con sponda bassa — aggiunga qualche goccia d'acido fenico e un po' di caolino o di solfato baritico.

×

La sfinge. Monoverbo.

S

Ba

Spiegazione del monoverbo precedente: TRAUMA (*tra* u m a).

×

Per finire.

Puntolini entrando in casa, trova la sua signora assieme ad un amico, ed accigliato esclama:

— Siete soli?... È singolare!...

La signora, subito:

— No, amico mio, è plurale!

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Elezioni amministrative.

Domenica 9 luglio corr. avranno luogo le elezioni amministrative in tutti i Comuni dei Mandamenti di Aviano, Udine II e Tolmezzo.

Gli elettori del Mandamento di Udine II dovranno procedere anche alla nomina di tre consiglieri provinciali, essendo stati sorteggiati i signori Billia comm. Paolo, Lovaria co. cav. Antonio e Mantica nob. Nicolò, e così pure quelli del Mandamento di Tolmezzo dovranno eleggere un consigliere provinciale, essendo stato sorteggiato il sig. Quaglia avv. Edoardo.

Da San Vito abbiamo ricevuto questa mattina una corrispondenza che dobbiamo rimandare a domani per ragioni di spazio.

Un'aggressione

Troppo tardi per poterla pubblicare in giornata, ci giunse ieri la seguente corrispondenza:

S. Pietro al Natisone, 3 luglio.

Presso il ponte di S. Quirino, sulla strada da Cividale a S. Pietro, successe sabato sera uno di quei fatti che sono fortunatamente rari nei nostri paesi, dove passano anni ed anni senza che *la sicurezza dei viandanti sia in alcun modo insidiata.*

Certo Birtig Andrea di Tarcetta, un uomo sulla cinquantina, che se ne tornava a sera inoltrata da Cividale a casa sua in carretta, venne aggredito da tre individui sbucati improvvisamente da un fosso.

Impostogli di fermarsi, i tre lo percossero brutalmente, e si dice anche che uno l'abbia minacciato della vita con un revolver. Quindi i tre scapparono, forse temendo sopraggiungesse qualcuno attratto dalle grida disperate del Birtig.

Lo scopo dell'aggressione? Gli aggressori avevano una vendetta da compiere o volevano depredare il Birtig? È quello che sapremo in seguito — se lo sapremo — perchè fin oggi il Birtig stesso forse ignora che cosa volessero quei tre indiavolati che gli furono addosso in quel modo. Non consta però che si siano appropriati alcun oggetto o denaro di sua appartenenza.

Si assicura che gli eroi di questa impresa notturna siano tre giovinotti di Cividale, uno dei quali ex garzone macellaio ed uno ex caffettiere; e si dice che dopo aver bastonato il Birtig, sieno stati assieme a berne un gotto in un'osteria di S. Pietro.

Finora non venne fatto alcun arresto.

Non mancherò occorrendo di mandarvi ulteriori particolari.

xyz.

L'acquedotto di Moggio di Sotto

Moggio, luglio 1893.

Due parole di questo non mai abbastanza desiderato acquedotto.

La linea di conduttura incomincia alle sorgenti dette del Rio Pecol, che sbucano di sotto a massi di roccia e detriti prodotti da vecchie e recenti cave di pietra (solfato di calce) nei fianchi della montagna. L'acqua è limpida, freschissima, grata al sapore, e le analisi chimiche la classificarono ottima sotto ogni rapporto. La portata della sorgente, pari a *litri 6 per minuto secondo*, anche nelle massime magre, assicura a Moggio sia al presente che all'avvenire una quantità d'acqua abbondantissima e più che sufficiente anche pel possibile futuro impianto di nuove fontane e di un lavatoio pubblico. La conduttura, seguendo la riva destra del Rio Pecol, discende rapidamente per un dislivello di metri 87.27 fino ad un pozzetto di scarico collocato presso una vecchia fornace ora abbandonata. Di lì la conduttura aumenta di diametro, discende alla borgata di Aupa, per proseguire fino a Moggio di Sotto che attraversa longitudinalmente fino alla piazza Gleria a metri 103.67 sotto il livello della sorgente.

L'acqua verrà distribuita al pubblico mediante varie fontane a colonna, di ghisa, poste nei principali punti del paese, ed i privati con lieve spesa potranno avere robinetti a qualunque piano delle proprie abitazioni. Frequenti bocche d'incendio, distribuite lungo l'abitato, saranno valido ajuto contro ogni pericolo di fuoco, che oggi non sarebbe possibile in alcun modo di combattere.

La conduttura, accuratamente eseguita secondo le ultime norme della scienza idraulica, sarà interamente in ghisa, e munita di pozzetti, sfiatatoi, ecc., necessari ad assicurare la buona durata e ad evitare ogni possibile irregolarità.

Avremo così a Moggio, ridente per liete ed amene posizioni e grato soggiorno per le molte comodità già esistenti, soddisfatto ad una nuova ed importantissima esigenza della vita civile ed igienica, fino ad oggi vivamente desiderata.

Si sa che l'egregio e bravo ingegnere Schiffi di Udine ha quasi ultimato il progetto di questo acquedotto, e che fra non molto si porrà mano ai lavori.

E ben venga questa benedetta acqua: non potrà certo far dispetto che ai quattro idrofobi di oggi, idrofili di ieri.

C.

Fotografi friulani premiati. È stata pubblicata la relazione della Giuria esaminatrice dei lavori alla gara fotografica indetta dal «Club Ignoranti» e testè chiusa. La giuria che era composta degli egregi signori Luigi cav. prof. dott. Berlinetto, Allegri prof. cav. Carlo, Chicchi cav. prof. dott. Pio, Cimi cav. uff. Augusto, e Charmet Ettore, ha assegnato i seguenti premi a fotografi friulani:

Medaglia di *vermeil* a Mario Turchetti di Forni di Sotto.

Medaglia di bronzo a Pio Bosa di Pordenone.

Furti in Chiese ed arresto. Venne arrestato quel Leonardo Tavosanis da Enemonzo che rubò nelle chiese di Fresis, di Enemonzo e di Socchieve, tre campanelli di bronzo.

Furto boschivo. Certa Anna Mazzarobba ed altre compaesane di Polcenigo vennero denunciate perchè da un bosco comunale tagliarono ed asportarono legna per lire 23.

Borseggio. In pubblico mercato Luigi Pigat da Pordenone veniva da ignoti derubato con destrezza del portafoglio contenente lire 145 in biglietti di banca di vario taglio, che teneva in una tasca della giacca.

Piccolo incendio. In Rivignano sviluppavasi casualmente fuoco ad un carro di fieno di proprietà di certo Pietro Romanelli, il quale si ebbe un danno, assicurato, di lire 70.

CRONACA CITTADINA

Camera di Commercio

Adunanza del giorno 3 luglio 1893
Sunto del Verbale

Presenti: Masciadri, presidente — Minisini, vice presidente — Bardusco — Degani — Kechler — Lacchin — Micoli Toscano — Moro — Morpurgo — Muzzati — Tellini — Volpe M.

Assenti: Cossetti — Dal Torso — Facini (giust.) — Gonano — Orter (giust.) — Spezzotti (giust.) — Volpe A. (giust.)

È letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

I.

Comunicazioni della Presidenza

1. Durante il mercato dei bozzoli si insistette nel reclamare dal Governo nuovi fondi di biglietti di Stato e di spezzati d'argento, si sollecitò la Banca Nazionale a fornire la succursale di Udine di biglietti di piccolo taglio e si presentarono alla Tesoreria le ditte da ammettersi al cambio.

2. Si fece istanza al Ministero del commercio e alla Commissione superiore metrica affinchè i doppi decimetri destinati alle scuole sieno esonerati dalla verificazione e dal bollo, avendo l'articolo 12 della legge sui pesi e sulle misure stabilito che alla verificazione e prima devono essere sottoposti i pesi e le misure usati in commercio per pesare e per misurare.

Alla Prefettura di Udine si presentò una istanza relativa al servizio metrico.

3. Due voti di questa Camera, sulla *necessità di riformare la procedura del fallimento e di ridurre le spese dei protesti cambiari e dei conti di ritorno* furono adottati dal Consiglio dell'industria e del commercio, che li presentò al Governo.

Gli altri temi proposti dalla Camera allo studio del Consiglio saranno messi all'ordine del giorno della ventura sessione.

4. Il Console di Francia a Venezia chiese alla Camera notizie sulla produzione e sul commercio dei foraggi in Friuli, notizie che gli vennero comunicate.

La Camera di commercio di Ferrara chiede ora un parere sulla convenienza *di frenare, con efficaci provvedimenti,* l'esportazione dei foraggi.

Degani, Muzzati, Volpe e Kechler discutono ampiamente la questione.

La Camera, considerato che alle rappresentanze commerciali non spetta di prendere l'iniziativa di quella proposta, si riserva di discuterne l'opportunità quando le venisse presentata dalle locali rappresentanze agricole.

5. Seguono altre comunicazioni.

II

Controversie doganali

La Camera esamina una controversia sorta fra un importatore e la Dogana di Udine sulla classificazione doganale di lamiera di ferro provenienti dall'estero.

Visto il campione della merce, tenuto presenti le disposizioni del repertorio e della tariffa doganale, letta la relazione dei periti tecnici nominati dalla presidenza, la Camera risolve la controversia a favore della Dogana.

III.

Voti attinenti al servizio ferroviario

La Camera, su proposta della presidenza e della commissione di vigilanza, delibera di promuovere l'azione collettiva delle Camere di commercio del regno per ottenere:

1. Che il diritto di magazzinaggio, fissato per merci delle prime cinque classi in cent. 10 per quintale e per giorno, sia ridotto della metà, salvo ad applicare il supplemento del 50 per cento sulle merci voluminose o considerate tali.

2. Che il diritto fisso, stabilito in lire 2.04 alla tonnellata per le merci delle cinque prime classi, venga ridotto a proporzioni più eque.

3. Che le quote di commissione e di facchinaggio doganale per i piccoli colli e per merci esenti da dazio siano ridotte al minimo possibile.

4. Che il diritto di pesatura sia ridotto da cent. 10 a cent. 5 per quintale, e sia stabilita una quota minima.

5. Che i pacchi inferiori ai 10 chilogrammi, che restassero giacenti nelle stazioni, siano esonerati da tasse di magazzinaggio.

6. Che i *recipienti vuoti, usati,* di qualsiasi specie e forma (bottame, casse per uva, ecc.) siano tassati con la tariffa della classe sesta, anzichè con quella della classe quarta.

7. Che le cassette usate con bottiglie vuote di vino, birra ecc., trasportate a grande velocità, venga applicata la tariffa speciale n. 5, dei recipienti vuoti, anzichè la tariffa speciale comune n. 2, i cui prezzi risultano maggiori di quelli stabiliti dalla tariffa speciale n. 3 per i trasporti a grande velocità di vino, birra in bottiglie.

Bardusco propone che sia aggiunto il seguente voto:

8. Che sui pacchi ferroviari del peso fino a 10 chilogrammi, della tariffa speciale comune n. 11, a grande velocità, siano ammessi gli assegni.

Lacchin desidera che la Camera si unisca a quella di Milano *nell'insistere* presso il Governo affinchè la ferrovia cessi dall'esigere che gli assegni gravanti le merci d'importazione le siano pagati in oro, mentre essa rimborsa in carta gli assegni gravanti le merci spedite all'estero.

Dopo animata discussione, alla quale prendono parte i consiglieri Lacchin, Muzzati, Degani, Minisini e Moro, la Camera approva l'ordine del giorno presentato dai consiglieri Lacchin e Muzzati, col quale risponde agli argomenti addotti dal Ministero e si associa alla Camera di Milano nell'insistere presso il Governo affinchè trovi modo di risolvere la questione con un *trattamento più equo per il pubblico.*

La Camera accorda quindi il proprio appoggio al seguente voto della consorella di Verona: «Che vengano introdotte nei regolamenti ferroviari quelle miti tariffe e quelle utili modificazioni che regolano in Austria Ungheria e nella Svizzera la vendita dei biglietti ferroviari (validità dei biglietti d'andata e ritorno fino ad otto giorni; biglietti circolari con facoltà di fermarsi in tutte le stazioni del percorso)».

Muzzati riferisce intorno all'orario del treno diretto che da Trieste arriva a Cormons alle ore 10 di sera e che di là riparte per Udine soltanto alle 12.20; propone quindi che la Camera solleciti la Direzione della Rete Adriatica a togliere tale inconveniente.

La Camera approva.

Morpurgo, allo scopo di favorire il concorso dei forestieri alla fiera di S. Lorenzo in Udine, raccomanda alla presidenza di chiedere alla Direzione della Rete Adriatica:

a) un treno di piacere da Venezia a Udine nel 15 agosto venturo, con diritto al ritorno su tutti i treni del successivo 16 agosto;

b) treni da e per Cormons in tutti i giorni festivi del venturo agosto, *in* coincidenza colle gite di piacere Trieste-Cormons.

La Camera si associa alla raccomandazione e la presidenza l'accetta.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
G. Valentinis.

Per un dimenticato. Il *dimenticato* è Ippolito Nievo; l'autore delle *Confessioni di un ottuagenario,* scritte in Friuli nel castello di Colloredo; il grande artista che noi consideriamo come friulano; e sotto questo titolo il *Folchetto* di ieri gli dedicava un bellissimo articolo, che riprodurremo domani.

Veloce-Club Udine. I soci sono invitati all'Assemblea generale straordinaria che si terrà il giorno 8 luglio p. v. a ore 8 e mezza pom. nei locali dell'albergo «Alla Città di Trieste» in via dei Gorghi, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Elezioni delle cariche di Presidente, Vice-Presidente, Cassiere, dimissionari, e di due nuovi membri se sia del caso per la Giunta permanente delle corse;
3. Modificazioni dello Statuto sociale;
4. Diritto o meno degli Azionisti della pista di frequentarla;
5. Progetto di corse per la fiera di S. Lorenzo, e campionati sociali.

Una festa dell'Infanzia si farà nel giorno di sabato 8 corrente nel Giardino d'Infanzia in via Villalta, alle ore 5 e mezza pomeridiane.

Accademia di Udine. La seduta annunciata per venerdì 7 corrente, venne rimandata a lunedì 10 p. v., all'ora indicata.

Processo Cloza-Ermacora. Si dice che la Banca Cooperativa abbia deliberato di costituirsi Parte Civile in questo processo, che si svolgerà innanzi al nostro Tribunale nel giorno 26 corr. e seguenti, come abbiamo ieri annunciato.

L'avv. Domenico Galati. Siamo pregati di annunziare che lo studio dell'*avv. Domenico Galati* è in via Erasmo Valvason, n. 4.

Uno sfogo legittimo. Dall'egregio nostro amico ing. Ernesto Paciani di Cividale, riceviamo la seguente con preghiera di pubblicazione:

Caro Direttore del «Friuli»!

Cividale, 4 luglio 1893.

Permettetemi un piccolo sfogo al quale credo possa avere diritto anche il mio temperamento così poco eccitabile, ed abbiate la pazienza di leggermi.

Presentatomi ieri in Udine all'eccellentissimo signor cavaliere Gaudenzio Montani, ingegnere Capo dell'Ufficio del Genio Civile, per ottenere una firma di conferma su di un certificato d'idoneità rilasciatomi dall'ingegnere municipale di Cividale, dott. Giovanni Manzini, onde poter concorrere all'asta di un lavoro stradale, ieri stesso tenutasi presso la r. Prefettura, *n'ebbi un rifiuto.*

Offersi al signor cavaliere la testimonianza di notissimi e rispettabilissimi colleghi di Udine, per la conferma di quanto in iscritto attestava l'ingegnere Manzini; gli feci osservare che, attesa la ristrettezza del tempo, non potevo ricorrere per la firma di cui abbisognavo all'ispettore cav. Pasquale Mozi a Roma, funzionario distinto — e cortese senza cessare di essere ligio ai suoi doveri — col quale ebbi rapporti durante quattro anni sul lavoro della ferrovia Ivrea-Aosta, che tutt'ora mi onora della sua stima, e che nel caso avrebbe messo a mia disposizione non una ma mille firme... Fu tutto fiato sprecato!

Non sapendo a quel santo votarmi di fronte all'incrollabile *non possumus* dell'eccellentissimo cavaliere Montani, ricorsi all'ill. prefetto comm. Gamba, il quale gentilmente — e qui ne lo ringrazio — mandò messaggio il dottor Martinuzzi perchè cercasse di ricondurre a più ragionevoli consigli il incocciato Genio Civile.

Ma, anche l'ambasciatore del r. Prefetto dovette ritirarsi come si suol dire colle pive nel sacco. La statua di Maria Luigia è meno salda sul suo piedestallo lassù presso la salita del vostro Castello, di quello che lo fosse il cavaliere Montani sul tripode della sua incomparabile e meravigliosa nonchè assurda pedanteria burocratica.

Ciò posto, io ho pur diritto di domandare pubblicamente al cavaliere Montani — non foss'altro per ricavarne norma che possa servire a me e ad altri in avvenire — se è nei suoi attributi di negare una firma per l'assunzione di un comunissimo lavoruccio stradale, ad un ingegnere laureato — pur troppo! — da venti anni; che da venti anni notoriamente esercita la sua professione con piena soddisfazione di quanti si valsero dell'opera sua, come lo provano anche i lusinghieri attestati che gli vennero rilasciati; che copre il grado di capitano nel Genio Militare; che ha passato una diecina di anni sulle costruzioni ferroviarie in Austria e in Piemonte; e che, a maggiore tranquillità dell'ombrosa coscienza burocratica del cavaliere Montani, si dichiarava pronto a fornire tutti i desiderabili ed ineccepibili *atti di notorietà,* anche col mezzo di qualche ingegnere dello stesso Ufficio del Genio Civile, che *ipso facto* avrebbe testimoniato per l'ingegnere Paciani, se il cavaliere Montani si fosse appena disturbato a premere il bottone della soneria elettrica, per chiamare l'uno o l'altro dei suoi dipendenti nel suo gabinetto!?...

Desidero — anzi ho diritto — di sapere ciò; tanto più che mi consta che la firma negata a me, venne benignamente concessa all'ingegnere signor *Rosmini*, che si era presentato con un certificato rilasciatogli dall'ingegnere signor Broili di Udine.

E per stringere l'argomento, e rallegrandomi di non avere, fortunatamente bisogno nè delle firme nè delle preferenze dell'eccellentissimo cavaliere ed ingegnere Montani, Capo del Genio Civile nella nostra Provincia, per esercitare con onore e con utile la mia professione — mi permetto di sottoporre al discernimento del medesimo cavaliere, che non sarà sempre, giova sperare, così deplorevolmente annebbiato, i seguenti tre quesiti:

1. Crede l'ingegnere Montani che nei

nostri paesi la gente che capita a nascere colla *bosse* della matematica sul cranio, vada all'Università a studiare ingegneria ed a farsi laureare, per rimanere somarescamente incapace di far eseguire da quattro muratori e manovali un pezzo di strada qualunque?

2. Crede egli che quanto certifica su carta bollata da sessanta centesimi l'ingegnere Manzini a Cividale, sia meno degno di fede di quanto certifica in bollo eguale l'ingegnere Broili a Udine?

3. Crede egli che fra i titoli posseduti dall'ingegnere Paciani e quelli posseduti dall'ingegnere Rosmini, ci sia una così enorme disparità, da giustificare il gran rifiuto al primo e la benigna concessione al secondo?

La risposta a quest'ultimo quesito non l'attendo, naturalmente, dall'ingegnere Capo del Genio Civile, ma da quelli, e non sono pochi, che conoscono e l'ingegnere Rosmini e me.

E con questo ho finito.

Debbo poi dichiararvi che ho ricorso di preferenza a voi per questo sfogo, caro Direttore del *Friuli*, perchè vi so nemico implacabile delle pedanterie e dei regolamentarismi senza sugo e senza criterio che tanto affliggono la nostra burocrazia, e sopratutto delle ingiustizie da qualunque parte provengano e contro chiunque siano esercitate.

Scusate ad ogni modo il disturbo, ed abbiatevi una stretta di mano.

Vostro affez.
ing. Ernesto Paciani

Ambasciatore che passa. Iersera passò per questa stazione ferroviaria col diretto della Pontebba S. E. il generale Vlangaly, ambasciatore russo, proveniente da Pietroburgo, recantesi a Roma.

Il temporale di stanotte. Circa il tocco di stanotte si scatenò un forte temporale con lampi tuoni e pioggia. Scoppiarono anche due fulmini, uno dei quali dicesi sia caduto sul palazzo del Monte di Pietà.

Ciò che si fa pei foraggi in Germania. Mentre da noi gl'incettatori francesi di fieno trovano di fare buoni affari, e vanno vuotando i nostri depositi ed accaparrando il futuro raccolto, in Germania il Governo ha emanato un decreto che proibisce da ieri l'esportazione del fieno e dei foraggi freschi e secchi e della paglia, facoltizzando però qualche eccezione.

Sulla famosa grassazione di Basaldella abbiamo positivamente che si ridusse ad una semplice baruffa fra due ubbriachi. Erano in carretta e si contrastavano il diritto di guidare il cavallo; da qui la rissa, nella quale la peggiore l'ebbe il mugnaio Del Torre.

Ma di grassazione, neanche l'idea!

Disertore austriaco per la seconda volta. Ieri verso le sei del pomeriggio dai carabinieri venne accompagnato all'ufficio di P. S. il disertore austriaco Francesco Grüll di Martino d'anni 22, da San Tommaso (Graz Austria), soldato nel 27° battaglione Cacciatori di guarnigione a Villacco. Il Grüll disertò vestito in divisa e con sciabola e si presentò ai reali carabinieri di stanza a Moggio. È questa la seconda volta che il Grüll ha disertato e pare che nuovamente voglia tornare al reggimento.

Per disordini ed ubbriachezza. Alle 12 e mezza di stanotte le guardie di città arrestarono in via della Posta certo Ermenegildo Moncoro di Giovanni, d'anni 29, fornaio abitante in via del Ginnasio n. 6, perchè commetteva disordini in istato di ubbriachezza molesta, ed ingiuriava gli agenti di P. S.

Tafferuglio e ferimenti. Ieri sera verso le 9 e 1/4 nell'osteria della Colomba al N. 114 in via Aquileia, per futili motivi, certo Alfredo Taglioni, ivi alloggiato, veniva a diverbio col marito dell'ostessa, Francesco Missana di Antonio d'anni 38 da Udine. Dalle parole passarono ai fatti ed il Taglioni, preso in mano quanto gli capitava scagliò contro il Missana due recipienti da mezzo litro e quattro bicchieri, producendogli due ferite, una alla fronte e l'altra al naso, giudicate guaribili in meno di dieci giorni.

Ci si dice poi che la moglie del Taglioni, che ha partorito ieri l'altro, sia scesa in camicia, udendo il putiferio, e, spaventata per la scena, si trova in grave stato. Si aggiunge anche che a sedare la rissa siano intervenuti i soldati della vicina caserma di fanteria.

Trovandosi nell'osteria e vicino al Missana il barbiere Antonio Scorni fu Pietro d'anni 33, abitante in via Aquileia al N. 100, riceveva anch'egli un bicchiere in viso, che gli cagionava una ferita alla fronte di lieve entità.

I due feriti furono medicati all'Ospedale.

Altro ferimento. Alle 12 e mezza di stanotte, presentossi a questo Ospitale civile certo Antonio Del Giudice fu Geremia, d'anni 49, sensale di qui, per farsi medicare parecchie ferite e contusioni al viso, dichiarate guaribili in meno di dieci giorni.

Non si conosce la causa di queste ferimento.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele. La Direzione di questa Tramvia ha disposto che ad incominciare da domenica 9 luglio, in tutte le domeniche ed altri giorni festivi, siano riattivati, come per il decorso anno, i seguenti treni:

Partenza da Udine P. G. alle ore 3.50 pom. arrivo a Fagagna alle 4.40 pom.

Da Fagagna alle ore 4.45 pom. arrivo a Udine P. G. alle ore 5.35 pom.

Da Udine P. G. alle ore 8 pom. arrivo a San Daniele alle ore 9.20 pom.

Da San Daniele alle ore 8.20 pom. arrivo a Udine P. G. alle ore 9.40 pom.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti questa sera alle ore 8 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia «Flauto magico» — Mozart
3. Waltzer «Entre nous» — Waldteufel
4. Marcia nell'op. «Tannhauser» — Wagner
5. Coro e canzone «Guarany» — Gomes
6. Polka — N. N.

Sala Cecchini. Questa sera alle 8 e tre quarti, la compagnia marionettistica Ventura rappresenterà *l'Africana*, grande spettacolo decorato da ricco vestiario e scenari appositamente dipinti dal pittore della compagnia.

A richiesta generale verranno presentati i fantocci Holden.

Darà termine il ballo campestre l'*Organetto magico*.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Bertoni Alice:*

Samueli Giacomo di Latisana lire 1, Ambrosio Felice 1, Ambrosio Lamberto 1, Colonna Gustavo 1, Faggiani Luigi 1, Fanton Luigi 1.

Camera e cucina d'affittare. In via Prefettura, piazzetta Valentinis n. 4, sono d'affittarsi una camera ed una cucina.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Agenzia generale d'affari. Vedi avviso in quarta pagina.

D'affittare. Il terzo piano della casa in Udine angolo Mercatovecchio e via Polesi n. 2.

Rivolgersi dal signor Giuseppe Fabris, via Cavour 34.

Alle 9 pom. di ieri, dopo lunga e penosa malattia sopportata con virtuosa rassegnazione, spirava in Dio, munita di tutti i conforti religiosi

Anna Canciani ved. Foramitti
d'anni 82.

Le sorelle Maria ved. Bearzi, Giuseppina ved. Ferrari, Angela ved. Jesse, le figlie Maria ved. Faleschini, Giuseppina d'Este, ed i generi Antonio d'Este, Vincenzo d'Este, Leonardo cav. di Gaspero, a nome anche degli altri parenti, annunciano la dolorosa perdita.

Udine, 6 luglio 1893.

I funerali avranno luogo stasera alle ore 7, nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla casa in Mercatovecchio n. 4.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 - 7 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 6
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	749.6	748.1	748.0	747.4
Umido relat.	60	49	79	61
Stato di cielo	q. co.	misto	q. cop.	q. cop.
Acqua cad. m.	—	—	goccie	11.0
Vento (direzione	NE	SW	S	NE
Vento (vel. Kilom.	1	2	1	4
Term. centigr.	24.0	27.7	23.4	22.0

Temperatura (massima 31.3
(minima 17.2
Temperatura minima all'aperto 16.8
Nella notte 17.2 » 16.8

Tempo probabile

Venti deboli freschi variabili — cielo vario con temporali.

Banca Popolare Friulana-Udine
con Agenzia in Pordenone.
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 30 giugno 1893.

XIX ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	55,953.94
Effetti scontati	»	3,050,190.09
Antecipazioni contro depositi	»	71,031.47
Valori pubblici	»	944,404.85
Debitori diversi senza spec. class.	»	5,749.27
Debitori in Conto Corr. garantito	»	207,719.62
Riporti	»	161,997.30
Ditte e Banche corrispondenti	»	62,111.80
Agenzia Conto corrente	»	34,777.25
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.	»	343,255.60
Depositi a cauzione antecipazioni	»	98,238.89
Depositi a cauzione dei funz.	»	80,000.—
Depositi liberi	»	195,841.95
Fondo prev. im. Conto val. in dep.	»	13,658.25
Totale dell'Attivo	L.	5,346,579.68
Spese d'ordinaria amministrazione L. 13,948.37		
Tasse Governative » 8,028.98	»	21,977.35
	L.	5,368,556.93

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—		
Fondo di riserva » 168,487.34	»	468,487.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	»	27,803.57
Depositi a risp. L. 1,195,833.27		
Id. a piccolo risp. » 104,841.40		
Id. Conto C. » 1,764,944.16	»	3,065,618.83
Fondo prev. imp. Valori) 13,658.25 Libretti) 4,890.72		18,548.97
Ditte e Banche corrispondenti	»	842,257.16
Creditori diversi senza speciale classificazione	»	38,261.60
Azionisti Conto dividendi	»	1,620.—
Assegni a pagare	»	435.—
Depositanti diversi per depositi a cauzione	»	441,494.39
Detti a cauzione dei funzionari	»	80,000.—
Detti liberi	»	195,841.85
Totale del passivo	L.	5,275,328.99
Utili lordi depurati dagl'interessi pas. a tutt'oggi L. 61,106.16		
Risconto e saldo utili eser. precedente » 32,121.86	»	93,228.02
		5,368,556.93

Il Presidente
Adolfo dott. Mauroner

I Sindaci
Gius. Morelli de Rossi
Aristide Bonini

Il Direttore
Omero Locatelli

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5.
Pres. ZANARDELLI
(*corr. teleg. del Resto del Carlino*)

La seduta è cominciata con una vivacità eccezionale.

Appena dichiarata aperta la seduta, mentre l'aula era ancora non troppo popolata, l'on. Giolitti comunicò che il Governo aveva concordato un nuovo emendamento all'articolo quinto col quale la regolarizzazione della riscontrata viene rimessa ad un decreto reale da sottoporsi al voto della Camera.

È un emendamento equo che dimostra l'intendimento del Ministero di risolvere a suo tempo mutuamente la questione della riscontrata, senza danneggiare i Banchi meridionali; e trovò infatti appoggio, oltrechè nella maggioranza della Camera e della Commissione, forse anche nella maggioranza della stessa deputazione meridionale, dissipando le giuste apprensioni manifestatesi ieri.

Ma la minoranza della deputazione meridionale, appartenente quasi tutta all'opposizione, non ancor paga, avrebbe voluto vincere la mano al Ministero, aiutata dagli altri gruppi della minoranza parlamentare.

Giolitti però sventò risolutamente la manovra, dichiarando subito che il Governo omai non avrebbe accettato altro emendamento all'articolo, soggiungendo: Piuttosto mi dimetterò!

La dichiarazione suscitò vivo chiasso per parte della Sinistra intransigente e su qualche altro banco, ove vi sono i meridionali di opposizione.

Notavansi specialmente Casale, Verzillo e De Felice, gesticolanti, concitati.

Da varie parti si gridava: Non vogliamo la dittatura! Sono camorre! Assassinate le nostre Banche!

Quindi contro proteste dagli altri gruppi della Camera.

Zanardelli, scampanellando, richiamava i tumultuanti.

Giolitti, replicando, disse: Non capisco queste proteste. Dissi sino a qual punto il Governo sente di poter arrivare; se la Camera crede di andare oltre, mandi qui altri. (*Bravo, bene a Sinistra*)

Ma il gruppo tumultuoso erruppe in nuovi strepiti, ripetendo le apostrofi.

Maggiorino Ferraris salì al banco della presidenza per parlare con Zanardelli; questi fece un atto nervoso e Ferraris tornò al posto donde chiese la parola; ma lo strepito della Camera gli impedì di parlare, e Zanardelli sospese la seduta.

Allora i deputati affluirono nell'emiciclo. Il gruppo degli oppositori apostofava i ministri con vivacità, e specialmente Grimaldi.

Udironsi parecchi meridionali gridargli: Andatevene! Vergognatevi!

Grimaldi, scattando, acceso in viso gesticolava contro gli avversari.

Anche Giolitti, ritto in piedi, mostravasi sdegnato.

Si vedeva Casale che pareva volesse venir a vie di fatto contro un collega, ma gli amici lo allontanarono.

Il tumulto era generale!

Zanardelli, dopo aver scampanellato invano, si coperse uscendo dall'aula.

Anche i ministri si allontanarono dall'aula, ove restarono gruppi di deputati eccitatissimi.

L'interruzione durò mezz'ora, mentre nei corridoi si ripercuoteva l'impressione vivissima della disgustosa scena.

Ripresa finalmente la seduta, Zanardelli raccomandò all'assemblea di conservare la sua dignità (*applausi*).

La discussione si riprese relativamente tranquilla, sebbene l'ambiente fosse tuttora saturo di elettricità.

Ferraris M. combatte l'articolo provocando un'interruzione di Fortis.

Colajanni avrebbe voluto richiamarlo.

Fortis ribattè: Cosa c'entra lei? Faccio quello che mi pare! (*Oh! oh!*)

L'on. Miceli, combattendo l'articolo, si mostrò anche oggi di una asprezza eccezionale e suscitò rumorose interruzioni.

A un certo punto, quando volle cogliere Giolitti in contraddizione affermando che l'articolo che presentava Giolitti quando era sua collega differiva dall'attuale, l'onorevole Giolitti lo interruppe dicendo: Dappoichè lo vuole, le leggerò i due testi; e dalla lettura i due articoli risultarono identici. (*Ilarità prolungata, applausi*).

La discussione si prolungò insistendo gli onorevoli Colajanni, De Bernardis e Sciacca ad opporsi, mentre parecchi altri meridionali, fra cui Spirito, Montagna, Rinaldi, ed altri della maggioranza, si dichiararono favorevoli.

Come di consueto si domandò l'appello nominale sopra l'articolo e la votazione confermò anche oggi che il Ministero può contare sopra una maggioranza sicura. Oltre due terzi della deputazione meridionale ha votato in favore del Ministero: pochissimi staccaronsi nel voto odierno dalla maggioranza. Alcuni, al momento del voto, uscirono dall'aula.

Esaurito l'incidente sull'articolo 5.° la Camera abbastanza sollecitamente esauriva la discussione sino all'articolo 11° con opportuni emendamenti, così ormai quasi metà della legge è approvata.

Si spera venerdì di esaurire tutto.

Il nuovo Podestà di Trieste

è il dott. Ferdinando Pitteri — salvo il *placet* imperiale — che venne rieletto ieri da quel Consiglio municipale con 46 voti su 55 votanti.

La morte del guardasigilli

Roma 5 — È morto stasera a Resina il senatore Eula, guardasigilli.

Stasera parte per Napoli il sottosegretario di Stato Gianturco.

Il Governo sarà rappresentato ai funerali, che verranno fatti a spese dello Stato, dai ministri senatori Gagliardo e Racchia.

Probabilmente la salma sarà trasportata a Mondovì.

***

Dell'illustre giureconsulto e patriota — la cui perdita sarà lamentata specialmente dalla magistratura italiana, della quale ebbe a dire nel banchetto di Torino che deve rendere «giustizia e non servigi» — abbiamo già dato alcuni cenni biografici quando appena sei settimane fa venne assunto al ministero di grazia e giustizia.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Le banche e i possedimenti coloniali

I deputati Flauti, Antonelli, Lucifero, Materi, De Bernardis e De Martino presentarono questo articolo aggiuntivo alla legge bancaria:

«Decorso il termine di 5 anni di corso legale, i vari istituti potranno avere succursali nei possedimenti coloniali italiani.»

Casi sospetti di cholera in Italia

Cuneo 4 — Sono segnalati due casi sospetti in frazioni del Comune di Savigliano.

Il settantenne Garneri Domenico moriva; certo Tealei, quarantenne, dà speranza di essere salvato. Si presero dalle autorità misure rigorosissime. Nessun allarme.

Il cholera all'estero

Alessandria d'Egitto 5 — Ieri 260 decessi di cholera alla Mecca, 490 a Gedda.

Madrid 5 — La *Gaceta* dice: Furonvi 4 casi sospetti a Palafurgell, nella provincia di Gerona.

Pel ribasso dell'argento

Una gravissima crisi minaccia la Boemia. La società proprietaria delle grandi miniere d'argento di Pribram, vuol sospendere i lavori in seguito al grande ribasso attuale dell'argento. Circa dodicimila operai resterebbero senza lavoro.

Corriere commerciale

Sete.
Milano, 4 luglio

Dal modo con cui procedono gli affari, è impossibile trarre alcuna previsione sull'avvenire. Tale continua incertezza pesa quindi non poco sul mercato.

Qualche domanda si viene spiegando per greggie realine e prime filate nei titoli da 10 a quindici denari, da lire 50 a 53 circa.

In bozzoli secchi di Levante, per consegna ottobre, si notano alcuni affari sui fr. 11,80 a 12, oro rendita quattro

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

Le inserzioni per il *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da lire 2 e 1.50 — In bottiglie da un litro circa lire 8.50

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano** e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

A Udine da Enrico Mason, chincagliere
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri
» Francesco Minisini, droghiere
» Angelo Fabris, farmacista

A Maniago da Silvio Boranga, farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.

Grandioso successo

BOCCETTE PROFUMI ORIENTALI

DETTE MIGNON

DITTA BREVETTATA

Bonciani e C.° — Napoli

concorrenti ad onorare l'industria italiana alla grande Mostra di Chicago (America).

La loro estrema eleganza i squisiti e variati profumi che desse contengo rendono questo articolo il VADEMECUM di tutte le signore e signorine.

Qualche goccia soltanto basta a profumare l'appartamento, l'acqua del bagno e purifica l'aria corrotta. E perciò il nostro articolo è essenzialmente necessario coll'avvicinarsi della stagione estiva sempre annunziata da epidemia ed altro.

Le nostre tanto rinomate boccettine si spediscono *in eleganti scatole a fantasia* a chiunque ne fa richiesta inviando cartolina vaglia alla *Ditta Bonciani e C. Napoli.*

Per facilitare la scelta dei profumi abbiamo messo in vendita varie grandezze di scatole, quali ne contengono 5, 10, 20, 30, 40, e 50 boccette, vi sono poi per i rivenditori delle elegantissime scatole in ebano contenenti 100 boccette, dette scatole sono ermeticamente chiuse, cosichè ogni rivenditore può esporle sul banco di vendita poichè coperte da cristallo e con l'inscrizione in oro indicante l'articolo medesimo. Prezzo per le *scatole di 5, 10, 20, 30, 40 e 50 boccette profumi finissimi assortiti di L. 0.60, 100* 2.00, 2.60, 3.50, 4.25 tutte in eleganti scatole e franchi d'ogni spesa!

L'accoglienza fatta al nostro articolo, sia in Italia che all'Estero ci ha indotti ad offrire un forte ribasso ai signori rivenditori. Difatti 1000 boccette si spediscono contro vaglia di L. 70 ed in eleganti scatole a fantasia per 100 boccette L. 8, franchi di spese.

Le nostre boccette trovansi in vendita presso tutti i principali profumieri, parrucchieri, tabaccai, chincaglieri, droghieri, ecc.

Cercansi abili e seri rappresentanti o depositari in ogni regione, sia in Italia che all'Estero.

Cent. 80

UNA BOTTIGLIA DI **Acqua** DELL' **Eremita** VALE **Cent. 80**

infallibile per la distruzione delle **Cimici.** — Le Bottiglie con relative istruzioni si vendono all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via della Prefettura num. 6, Udine.

VOLETE DIGERIR BENE!!

R. Sorgente Angelica di

NOCERA UMBRA

La regina delle acque da tavola

GAZOSA ALCALINA

Col 1° giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (*bordolese*) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO

Milano - Felice Bisleri - Milano

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Arrivi da Venezia	Partenze a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 6.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	P.** 5.40 p.	9.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	a Spilimbergo	Da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.10 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.27 p.
O. 5.16 p.	7.20 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.43 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.39 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.47 p.

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.28 a.	O. 8.25 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.36 p.	O. 4.35 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.47 p.	M. 5.30 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. R. A.	8.32 a.
R. A. 11.10 a.	12.55 p.	11.— a. S. T.	12.30 p.
R. A. 2.35 p.	4.29 p.	1.40 p. R. A.	3.20 p.
R. A. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire **UNA** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli», Via Prefettura n. 6, Udine.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

Elixir Salute

dei frati Agostiniani di S. Paolo.

coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli» a Lire **2.50** la Bottiglia.

CAFARDINE

Successo infallibile per distruggere gli SCARAFAGGI. Inventore A. Couseau. — Trovasi vendibile presso l'ufficio annunzi del giornale il «Friuli», Via della Prefettura num. 6.

Prezzo Cent. 50

CAFARDINE

Acqua di Petanz

carbonica, litica, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Güsshübler

eccellentissima acqua da tavola

CERTIFICATI

Baccelli, De Giovanni, Teti, Saglione, Lapponi, Quirico, Chierici, V. P. Donati, Crespi, Celotti, Marzuttini, Pennato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO - Udine - Sobborgo Villalta, Villa Mangilli.**

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - Milano

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. *Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela* che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori, renali da colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro, Lire **1.50** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Rigdam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

Enrico Giuliani e Vittorio Leonarduzzi

UDINE — VIA DANIELE MANIN N. 7 — **UDINE**

Giovane ventenne con licenza d'Istituto tecnico, e con diploma di perito, cerca di occuparsi presso una buona ditta commerciale, per la tenitura registri e corrispondenze; miti pretese.

Giovane ventenne desidera di occuparsi presso una buona ditta in ramo manifatture, come magazziniere, tenitura di registri e corrispondenze; conosce il francese.

Da vendersi un buonissimo pianoforte a coda per per lire 150.

Da vendersi diversi utensili per caffetteria.

Cercasi un bravo cuoco, per la stagione in Carnia, che sappia allestire anche dolci.

Cercansi case e terreni in affitto presso Udine, per tre famiglie coloniche; buone referenze; affitto assicurato.

Cercasi di acquistare prato e bosco alla bassa per l'importo di L. 10,000.

Buon impiego per chi avesse un capitale da 2 a 3 mila lire; capitale assicurato.

Da vendersi quadri vecchi in oleografia, pittura ecc.; condizioni buonissime.

Cederebbesi una avviata farmacia a condizioni buone.

Vendesi una macchina da paste uso Napoli; attrezzi ecc., prezzo mite.

Giovane d'anni 21 desidera collocarsi presso negozio pizzicagnolo, di buona famiglia e si adatterebbe al solo vitto; ha due anni di mestiere.

Cercasi ragazzo apprendista per negozio manifatture.

Cercasi locale nel centro della città che abbia 7 o 8 ambienti, corte, scuderia ed orto.

Ragazzo d'anni 16 di bella presenza attualmente in servizio cerca occuparsi presso negozio pizzicagnolo; miti pretese; buone referenze.

D'affittarsi casa 3 piani con 15 ambienti e granajo, con o senza mobili, nel centro.

Cercasi casa ed appartamento, possibilmente in centro e che abbia 6 ambienti più cucina e stalla.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Da vendersi grande locale con 12 campi uniti, presso Udine.

Affittasi, anche subito, appartamento con 7 stanze obbligate e disobbligate, acquedotto, stalla, cantina, legnaja, ecc. Prezzo da convenirsi.

D'affittarsi Negozio in via Mercerie. Prezzo da convenirsi.

Giovane trentenne cerca occuparsi come cocchiere. Ottime referenze.

Cercansi abili agenti per assicurazioni Incendi e Grandine. Ottime retribuzioni.

D'affittarsi 4 stanze e cucina con acquedotto nel centro della città.

Cercansi stabili e terreni possibilmente sulla linea Udine-Trieste da lire 400,000 a 500,000.

Giovane cerca occuparsi in un negozio manifatture; buone referenze.

Da vendersi diverse casette, in diversi punti della città da L. 8000 - 6000 - 5000 - 4000 - 3000 - 2000 - 1500; prezzi da convenirsi.

Cercasi una bottiglieria vini in affitto.

Cercasi ragazzo da 16 a 17 anni come apprendista per ufficio assicurazioni.

Cercasi bravo tintore.

Trovansi disponibili con ottime referenze agenti di manifatture, pizzicagnolo, ferramenta e chincaglie.

Giovane, d'anni 22, cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo Buonissime referenze.

In Fagagna d'affittarsi il secondo appartamento con e senza mobili, sala corte, ecc.

Da mutuarsi 50,000 a 100,000 lire.

Si ricevono commissioni per timbri in cautchou e metallo. Prezzi modicissimi.

Cercasi ragazza di bella presenza, già pratica per la vendita al banco articoli da modista.

D'affittarsi casetta signorile in via Ronchi.

Cercasi rappresentanze di buone e serie case di commercio.

D'affittarsi una stanza ammobigliata, con salottino, nel centro della città.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

Da mutuarsi lire mille a ventimila.

Distinta signorina cederebbe una o più camere bene ammobigliate a distinto signore, incaricandosi essa della casa.

Signora esperta in lavori ed andamento casa, cerca occuparsi presso distinta famiglia. Ottime referenze.

Villeggiatura in Tricesimo in amena posizione con cortile, giardino, scuderia, rimessa e 12 ambienti.

In Fagagna d'affittarsi secondo appartamento, sale, corte ecc. con uso mobili.

D'affittarsi una stanza, con attiguo camerino ammobigliato nel centro della città; prezzi da convenirsi.

D'affittarsi camere ammobigliate nel centro della città; prezzi da convenirsi.

Famiglia desidererebbe di affittare stanze e dare pensione; prezzi da convenirsi.

D'affittarsi casetta signorile; prezzi da convenirsi.

D'affittarsi nel centro della città una casa con giardino e scuderia.

D'affittarsi una casa di tre piani con 16 ambienti e granaio, con e senza mobili, nel centro della città.

D'affittarsi diversi appartamenti nel centro della città.

Una bambinaia trovasi disponibile per fuori di città.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco